

Monologhi per un attore

12 testi

Un autista di notte che parla al suo specchietto, un uomo rovinato che si rifiuta di abbassare la voce, un tizio che tratta con una pianta. Il filo comune è sottile, e lo è apposta: un ruolo maschile non ha un temperamento obbligatorio.

1. Il discorso (4 min)
2. La lettera (1 min)
3. La fila (1 min)
4. L'onore e il cuore (2 min)
5. Il treno delle 8:12 (2 min)
6. Il nome (2 min)
7. L'autista (2 min)
8. La sedia (2 min)
9. Essere o non essere (2 min)
10. La mia ombra (2 min)
11. La supplica (2 min)
12. Le istruzioni (3 min)

Il discorso

Commedia · Monologo · 4 min · Ruolo maschile · Adulto · Intermedio

(Qualcuno, con un foglietto in mano, prova davanti a uno specchio.)

MOI

Cari tutti. Care tutte. Car... carR. Va bene. Ricomincio.

MOI

Buonasera. Sono il testimone. Be', «il» testimone: siamo in quattro, ma parlo io. Gli altri hanno avuto paura.

MOI

Conosco Thomas da quindici anni. No. Dodici. Quindici vuol dire che dimentico tre anni della sua vita davanti a tutta la sua famiglia.

MOI

Ricominciamo. Ho conosciuto Thomas a un certo punto delle nostre vite. Ecco. Vale per tutti, non mi impegna a niente.

MOI

Volevo raccontare il viaggio in Italia. Ma metà della sala era lì. E l'altra metà non deve saperlo per nessun motivo.

MOI

Quindi: niente Italia.

MOI

Parlerò delle sue qualità. Thomas è... puntuale. No. Nessuno si sposa per la puntualità. Anche se, a questo punto, va bene così.

MOI

Thomas è generoso. Questo è vero. Prova: mi ha affidato questo microfono.

MOI

Léa, se mi ascolti, e mi ascolti, ascolti sempre, hai reso migliore il mio migliore amico. È matematico ed è ingiusto: io ero messo benissimo prima di te.

(Guarda il foglietto. Il foglietto è bianco.)

MOI

Avevo scritto tutto. Sul foglietto sbagliato. Questa è la lista della spesa. «Burro. Pile. Non piangere.»

MOI

Bene. Il burro, fatto. Le pile, vedremo.

(Respira.)

MOI

Va bene. Senza foglietto, allora. Le cose vere non si leggono, si sanno.

MOI

Alzerò solo il bicchiere. Perché un discorso sbagliato che si ricorda vale più di uno perfetto che nessuno ascolta.

MOI

A Thomas e Léa. E al foglietto, da qualche parte, che contiene cose magnifiche.

La lettera

Dramma · Monologo · 1 min · Ruolo maschile · Adulto · Principiante

(Qualcuno tiene un foglio piegato, senza aprirlo.)

MOI

Scrivevi sempre a matita. «Così si può tornare indietro», dicevi.

MOI

Ho tenuto l'ultima. Non l'ho mai aperta. Finché è piegata, non hai finito la frase.

MOI

La gente mi dice di voltare pagina. Ma questa non ho letto nemmeno la prima riga.

(Passa il pollice sulla piega, senza aprirla.)

MOI

Oggi, forse. O domani. Mi hai insegnato che a matita niente è mai del tutto definitivo.

MOI

Allora leggerò. E se fa troppo male, cancellerò il dolore, non te.

La fila

Assurdo · Monologo · 1 min · Ruolo maschile · Adulto · Intermedio

MOI

Ho ricevuto una lettera stamattina. Da me stesso. Datata domani. Diceva: «Non ti preoccupare, andrà tutto bene.» Ed è lì che ho cominciato a preoccuparmi: se doveva andare tutto bene, perché prendersi la briga di assicurarmi?

MOI

Allora ho fatto l'unica cosa ragionevole: mi sono messo in fila. Quale fila? La fila. C'è sempre una fila. Davanti a me un signore aspettava da così tanto tempo che aveva messo radici: letteralmente, gli uscivano foglioline dalle orecchie.

MOI

Gli ho chiesto perché facessimo la fila. Mi ha risposto: «Nessuno lo sa. Ma immagini se alla fine si scoprisse che era importante, e noi non c'eravamo.»

MOI

Ha ragione. È terrificante. Quindi resto. Non si sa mai.

L'onore e il cuore

Classico · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Avanzato

MOI

Come! Mi credete vinto perché taccio? Prendete per confessione ciò che è soltanto disprezzo. Sappiate che se cedo un istante la parola, non è per debolezza, e ancor meno per timore.

MOI

Mi avete strappato tutto: i beni, il rango, il titolo. Sia. Erano prestati che la fortuna riprende. Ma l'anima, quella parte che nessun re mi ha dato, nessun re, mi udite?, saprebbe toglierla.

MOI

Mi parlate di grazia; risparmiatemi la parola. La grazia che si mendica sa di prigionia. Preferisco, a testa alta, affrontare la tempesta, che dovere la salvezza a chi mi piega il capo.

MOI

Colpite, dunque, se a questo la sorte vi invita. Avrete la mia persona, e non la mia fierezza. E quando si cercherà chi, solo, contro un popolo intero, seppe restare dritto mentre ognuno si inchinava, non sarà il vostro nome che la storia dirà: sarà quello di un vinto che mai si piegò.

Il treno delle 8:12

Satira · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Intermedio

(Qualcuno aspetta, seduto di fronte al pubblico. Una valigia accanto.)

MOI

Il treno delle 8:12 è annunciato con un ritardo di tutta una vita. C'è scritto sul tabellone. In lettere molto calme.

MOI

Ho chiesto al tabellone se scherzava. Ha mostrato «no». Poi «si prega di attendere». Ho atteso. Ho avuto un figlio. Aspetta anche lui.

MOI

Il controllore passa, a volte. Non controlla niente. Verifica solo che siamo ancora qui. Siamo ancora qui.

MOI

Mi hanno offerto un caffè. Ho accettato. Era ieri. Il caffè arriva domani.

(Guarda un orologio senza lancette.)

MOI

Bene. Ancora un minuto. Uno solo. Dura da giovedì, ma insomma.

Il nome

Tragedia · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Avanzato

MOI

Volete che rinneghi il mio nome. Che mi inginocchi, che chieda grazia, e che in cambio mi si lasci la vita. La vita! Come se fosse un dono, quando la si compra al prezzo di tutto ciò che la rende degna di essere vissuta.

MOI

Mio padre portava questo nome. Suo padre prima di lui. Sono caduti tutti, uno dopo l'altro, ma nessuno è caduto in ginocchio. Potete togliermi il respiro; questo non me lo toglierete.

MOI

Credete di tenermi perché tenete il mio corpo. Poveri voi. Il corpo è solo una porta. Ciò che sono non abita lì; ciò che sono, nessuna catena lo raggiunge, nessuna lama lo taglia.

MOI

Fatelo, dunque. Fatelo in fretta. Il boia aspetta, e non lo farò attendere con suppliche che vi piacerebbero troppo.

MOI

Ma sappiate questo: fra cent'anni avranno dimenticato i vostri nomi di giudici e di re. Il mio si dirà ancora. Non perché ho vinto, non ho vinto niente. Ma perché ho rifiutato. E il rifiuto, quando tutto comanda di cedere, è l'unica vittoria che la morte non può riprendersi.

L'autista

Thriller · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Intermedio

(Un'auto, di notte. L'autista parla sottovoce, gli occhi nello specchietto.)

MOI

Corsa delle 23:40. È salito senza una parola. Destinazione: il bosco, per la provinciale. Va bene.

MOI

Sono venti minuti che non si muove. Nemmeno un sospiro. Anche chi dorme respira, si gira. Lui no.

MOI

Al semaforo l'ho guardato. Fissava un punto, dritto davanti. Attraverso di me.

(Il GPS annuncia: « Sei arrivato. » Ci sono solo alberi.)

MOI

Signore? Siamo arrivati. ...Signore.

(Una pausa. Nello specchietto, il sedile posteriore è vuoto. Lo è sempre stato.)

(Blocca le portiere.)

MOI

La corsa dice « due passeggeri ». Io ne ho visto solo uno. Ed è appena sceso.

La sedia

Commedia · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Intermedio

(Una stanza spoglia. Una sola sedia, girata contro il muro.)

MOI

Ho invitato la sedia a sedersi. Per cortesia. Ha rifiutato. Una sedia che rifiuta di sedersi ti rimette al tuo posto.

MOI

Viviamo insieme da tre anni. Non mi giudica. Si limita a essere più stabile di me, il che è già un'opinione.

MOI

Ieri le ho parlato dei miei progetti. Non si è mossa. Era esattamente il sostegno che mi serviva: presente, e senza illusioni.

MOI

La gente chiede se mi sento solo. Rispondo: no, ho una sedia. Se ne vanno. La sedia resta. La dimostrazione si fa da sola.

(Si siede per terra, accanto alla sedia.)

MOI

Vedi. In due, facciamo quasi un salotto.

MOI

Un giorno verrà qualcuno. Vorrà sedersi. E allora bisognerà scegliere tra lui e te.

MOI

Non preoccuparti. Lo farò sedere per terra. Abbiamo le nostre abitudini.

Essere o non essere

Dramma · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Giovane adulto · Avanzato

HAMLET

Essere, o non essere: questo è il dilemma.

HAMLET

Se sia più nobile d'animo sopportare i colpi e i dardi dell'avversa fortuna,

HAMLET

o prender le armi contro un mare di affanni e, opponendosi, porvi fine.

HAMLET

Morire: dormire; nulla più; e con un sonno dire che poniamo fine alle pene del cuore e ai mille colpi naturali di cui è erede la carne.

HAMLET

Morire, dormire; dormire: forse sognare: ecco l'ostacolo.

La mia ombra

Assurdo · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Intermedio

MOI

La mia ombra se n'è andata ieri sera. Senza una parola. Si è staccata dai miei piedi mentre dormivo ed è uscita dalla finestra.

MOI

All'inizio mi sono offeso. Viviamo insieme dalla nascita, insomma. Trent'anni di onorato servizio: mi seguiva ovunque, si sdraiava quando mi sdraiavo, cresceva la sera senza mai lamentarsi. E un giorno, puff. Sparita.

MOI

Ma a pensarci bene, la capisco. Non è divertente essere un'ombra. Sempre per terra. Sempre dietro. Non avere mai il diritto di brillare, dato che, per definizione, sei il posto dove la luce non arriva.

MOI

Così stamattina ho lasciato la finestra aperta. E sul davanzale ho messo un biglietto: «Prenditi il tuo tempo. Va' a vedere il sole da vicino, per una volta. Ma se una sera hai freddo, sai dove trovarmi. Ti tengo il posto. Sarà sempre tuo.»

MOI

Da allora vivo senza ombra. La gente mi guarda strano per strada. Ma io sorrido, perché da qualche parte c'è una macchiolina di notte che, per la prima volta, è in vacanza. E questo, francamente, vale qualche sguardo.

La supplica

Classico · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Avanzato

MOI

Vengo, non più da padrone; da supplice vengo; ho deposto l'orgoglio sulla soglia di questa porta. Guardate ciò che resta, e vedete cosa tiene una mano che tremava nel tenere cosa così forte.

MOI

Ho creduto di bastare a me stesso. Lo si crede nell'età in cui la linfa è forte e il destino lontano. Ma la sventura è venuta, pagina dopo pagina, a insegnarmi che nessun uomo, da solo, è certo.

MOI

Non chiedo che si cancelli l'offesa; chiedo una mano, una soltanto, nel buio. Una parola. Un solo sguardo che non sia sentenza. Quanto basta, fino al mattino, per tenere viva la speranza.

MOI

E se rifiutate (perché è vostro diritto, lo so), me ne andrò senza rumore, come si lascia una chiesa: la fronte bassa, ma in piedi; vinto, ma in pace per aver almeno tentato ciò che la paura disprezza.

Le istruzioni

Satira · Monologo · 3 min · Ruolo maschile · Adulto · Principiante

(A terra: assi, viti, uno schema incomprensibile.)

MOI

Passo uno: «Inserire il tenone A nella mortasa B.» Non c'è un tenone A. C'è un sacchetto con scritto «A» che contiene una B.

MOI

Passo due: «Se il passo uno è riuscito, passare al passo tre.» E se è fallito? Il silenzio. Le istruzioni mi abbandonano nella prova.

MOI

L'omino dello schema sorride. A ogni passo, sorride. Lui ha finito il suo mobile. Mi prende in giro.

MOI

Passo sette: «Chiedi aiuto a una persona cara.» Ecco. Sette passi per dirmi che sono solo.

MOI

Ho una persona cara. È disegnata al passo sette, con una chiave a brugola. Ma anche lei è un disegno.

(Avvita qualcosa, a caso. Tiene.)

MOI

...Tiene. Non so cosa sia, ma tiene. Forse la vita è questo: avvitare a caso, e che tenga lo stesso.

MOI

Passo otto: «Congratulazioni.» No. Niente «congratulazioni». Tra sopravvissuti non ci si congratula.

(Si siede sull'oggetto. L'oggetto tiene. Lui, un po' meno.)

MOI

Bene. È uno sgabello. Volevo una libreria. Ma è un ottimo sgabello.

Cosa puoi farne

Testo originale scritto per Acto. Leggilo, stampalo, lavoralo a lezione, recitalo a un provino o in un self-tape: serve a questo, e non devi chiedere niente. Per una rappresentazione pubblica o un uso commerciale, scrivici a contact@acto.re.

Alcuni testi di questa selezione sono di dominio pubblico (Essere o non essere): quelli non sono di nessuno, e non serve alcun permesso, per nessun uso.